



**PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/226**

**DEL 24/11/2017**

DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

**DITTA: Cordivari srl**

**Sede impianto:** Zona Ind.le Pagliare SNC, Morro D'Oro (TE)

**Attività svolta:** progettazione e fabbricazione di radiatori, recipienti a pressione, serbatoi, sistemi solari, canne fumarie, contenitori per alimenti e lavorazioni conto proprio e conto terzi attraverso i processi di zincatura a caldo, verniciatura a polvere, stampaggio e taglio e trattamento rifiuti liquidi.

**Codice IPPC** di cui all'Al. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

- 2.3 c) – Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- 2.6 – Trattamento di superfici di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>;
- 5.5 – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

**IL DIRIGENTE**

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

**VISTA** la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

**VISTA** la parte II bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell' Autorizzazione Integrata Ambientale;

**RICHIAMATE**

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione*”;
- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”;

**VISTO** il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005*”.

**RICHIAMATA** la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008*”;

**VISTA** la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;

**VISTA** la DGR n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*”;

**VISTO** il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “*Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*”;

**VISTE** le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*”;

**VISTA** la DGR n.469 del 24/06/15 avente all'oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09;

**VISTA** la DGR n.254 del 28/04/16 avente ad oggetto: "D.Lgs. 03/04/06, n.152 e ss.mm.ii. - LR 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13";

**VISTA** l'istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 20 del 01/08/2006, per cui l'Autorità Competente ha avviato il procedimento con nota prot.n. RA/41758 del 24/02/2012;

**ACQUISITA** l'istanza di modifica sostanziale della Ditta Cordivari S.r.l. datata 02/08/2016 ed assunta al prot.n. 178646 del 02/08/2016, per l'esercizio dell'impianto/complesso IPPC rientrante nella categoria industriale identificata al punto 2.3 c) dell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**DATO ATTO** della nota prot.n. 66772 del 12/10/2016 di avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto di istanza;

**ACQUISITO** il giudizio n. 2774 del 23/03/2017 del CCRVIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale relativo alla valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 e ss. del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. dal quale risulta il parere favorevole;

#### **DATO ATTO**

- che l'attività esercitata dal Gestore rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs 152/06, per i punti:
  - 2.3. *"Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora";*
  - 2.6 – *Trattamento di superfici di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3;*
  - 5.5 – *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;*
- il Responsabile Unico del Procedimento, con nota prot.n. RA/108299 del 21/04/2017, ai sensi degli artt.14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. ha provveduto all'indizione della Conferenza dei Servizi così come stabilito all'art.29-quater del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
- in relazione al procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'ARTA Abruzzo con nota prot.n.7034 del 12/05/2017, ha richiesto alla Ditta Cordivari srl integrazioni documentali;
- la Ditta con la nota del 20/05/2017 acquisita al prot.n. RA/154491 del 08/06/2017 ha provveduto ad integrare la documentazione in base a quanto richiesto al punto precedente;
- la Provincia di Teramo, con nota prot.n. 100033 del 07/06/2017, assunta la prot.n. RA/216417 del 17/08/2017, per quanto di propria competenza ha rilasciato parere favorevole in merito alla modifica presentata dalla Ditta;

- l'ARTA Abruzzo, con nota prot.n. 8373 del 08/06/2017, ha emesso le proprie valutazioni conclusive, in merito alla modifica sostanziale e alla documentazione inerente il rinnovo presentata dalla Ditta, alle condizioni riportate nel parere n. 8373;

**VISTO** l'esito della Conferenza dei Servizi del 08/06/2017, dal quale risulta che:

- è necessario che la Ditta fornisca delle precisazioni rispetto alla documentazione presentata, con particolare riferimento a:
  - chiarimento sulle modalità R12 e D13 di trattamento dei rifiuti conto proprio e conto terzi;
  - la necessità di individuare i parametri chiave a monte e a valle di tutte le sezioni che costituiscono l'impianto di depurazione, da inserire all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - il riferimento al 3% del tenore di ossigeno per i VLE delle caldaie (punti di emissione E5, E9 ed E13);
  - inserimento del parametro "Polveri" all'interno del QRE per i nuovi punti di emissione E22 ed E23, indicando come VLE 5mg/Nmc;
- ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L 241/90, è acquisito l'assenso senza condizione degli Enti risultati assenti alla seduta e che non hanno fatto pervenire, entro la data della Conferenza Sincrona, l'espressione di un motivato dissenso;
- la CdS esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**ACQUISITE** con nota prot.n. RA/189947 del 17/07/2017, le precisazioni rese dalla Ditta e ritenute necessarie ai fini dell'espressione definitivo dell'ARTA, così come riportato nel verbale di Conferenza dei Servizi;

**DATO ATTO** della nota prot.n. RA/208636 del 04/08/2017 con cui si invita la Ditta a correggere il QRE e ad indicare i parametri chiave per il monitoraggio periodico di tutte le sezioni che costituiscono l'impianto di depurazione;

#### **ACQUISITE**

- la nota integrativa della Ditta Cordivari srl acquisita al prot.n. RA/220029 del 24/08/2017 inerente le precisazioni relative al Quadro Riassuntivo delle Emissioni;
- la nota integrativa della Ditta Cordivari srl acquisita al prot.n. RA/245486 del 25/09/2017 inerente le precisazioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo;

**DATO ATTO** che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 come risulta dal versamento effettuato in data 25/07/2016, come comunicato con la nota acquisita al prot.n. RA/178646 del 02/08/2016;

**VISTO** il versamento effettuato in data 23/11/2017 ad integrazione della tariffa istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

## DETERMINA

### ART.1

di rilasciare alla Ditta **Cordivari srl** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Zona Ind.le Pagliare SNC nel Comune di Morro D'Oro (TE), nella persona del Legale Rappresentante,

### L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell' attività IPPC di cui all'Al.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06

- 2.3 c) - Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- 2.6 – Trattamento di superfici di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3;
- 5.5 – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

presso l'installazione sita in Zona Ind.le Pagliare SNC nel Comune di Morro D'Oro (TE) relativamente all'attività di progettazione e fabbricazione di radiatori, recipienti a pressione, serbatoi, sistemi solari, canne fumarie, contenitori per alimenti e lavorazioni conto proprio e conto terzi attraverso i processi di zincatura a caldo, verniciatura a polvere, stampaggio e taglio e trattamento rifiuti liquidi:

<b>CAPACITÀ PRODUTTIVA</b>		
<b>LINEA PRODUTTIVA</b>	<b>TIPO DI PRODOTTO</b>	<b>MASSIMA CAPACITÀ PRODUTTIVA (t/anno)</b>
Zincatura a caldo	Serbatoi zincati	7.000
	Carpenteria zincati a caldo	13.000
Produzione canne fumarie	Canne fumarie inox	1.000
	Canne fumarie rame	
Verniciatura a polvere	Radiatori verniciati	7.000
Linea imballaggio radiatori	Radiatori verniciati	7.000
Linea produzione ed imballaggio radiatori elettrici	Radiatori verniciati	200
Linea finissaggio bollitori e autoclavi con coibentazione morbida da 1.500 lt. In su	Bollitori ed autoclavi	4.000
Linea finissaggio vasi a membrana	Vasi a membrana	1.000
Linea impianto di sublimazione	Radiatori	50
Linea stampaggio e preparazione materie prime	Accessori, semilavorati e manicotti	2.000
Linea produzione pannelli solari	Pannelli solari	2.000
Linea imballaggio pannelli solari	Pannelli solari	2.000
Linea produzione serbatoi in polietilene	Serbatoi in polietilene	2.000
Controllo e verifica prodotti conto terzi	Contenitori per alimenti	5.000
	Serbatoi inox	
	Bollitori	
	Radiatori inox	
Linea schiumatura bollitori	Bollitori	2.500
Linea produzione coibentazioni morbide	Coibentazioni	800
Linea verniciatura boiler	Serbatoi e bollitori	2.000

## ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto trascorsi dodici anni dal rilascio della presente A.I.A., così come previsto dall'art.29-octies comma 9. Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, la Ditta è tenuta a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions;

## ART.3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

## ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

## ART.5

### APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

#### **Prescrizioni:**

Il BREF di riferimento per l'attività di zincatura individua i seguenti valori di concentrazione allo scarico:

• Waste water treatment by a combination of sedimentation, filtration and/or flotation/ precipitation/flocculation. Techniques described in Chapter 4 or equally efficient combinations of individual treatment measures (also described in part D).	SS:	< 20 mg/l
	Fe:	< 10 mg/l
• For existing continuous water treatment plants which only achieve Zn < 4 mg/l, switch to batch treatment.	Zn:	< 2 mg/l
	Ni:	< 0.2 mg/l
	Cr <sub>tot</sub> :	< 0.2 mg/l
	Pb:	< 0.5 mg/l
	Sn:	< 2 mg/l

Di questi, quelli elencati di seguito costituiscono valori più bassi rispetto ai VLE indicati in tab. 3 all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.

SST<20 mg/l (invece di 80 mg/Nmc)

Crtot<0,2 mg/l (invece di 2 mg/Nmc)

Ni<0,2 mg/l (invece di 2 mg/Nmc)

Sn<2 mg/l (invece di 10 mg/Nmc)

- a) Se i sopra indicati valori saranno considerati BAT-AEL nel documento sulle BAT Conclusions, entro i successivi 4 anni dall'emanazione il Gestore dovrà garantirne il rispetto. Si fa presente fin d'ora che, secondo il BREF, un impianto di depurazione

correttamente gestito garantisce il rispetto dei valori indicati. Pertanto, nelle more dell'emanazione delle BAT Conclusions, tali valori devono essere rispettati come media degli autocontrolli annui, fermo il rispetto puntuale del corrispondente limite di tab. 3 all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, colonna di scarico in pubblica fognatura per tutti i parametri.

## **ART.6**

### **SOSTANZE PERICOLOSE SOGGETTE AL D.LGS.105/15**

#### ***Prescrizioni:***

Il Gestore deve predisporre un'istruzione operativa che consenta di controllare in tempo reale i quantitativi di sostanze pericolose detenuti, confrontandoli con le soglie stabilite dal D.Lgs. 105/15, considerando anche le regole della sommatoria, al fine di garantire che lo stabilimento non possa detenere in nessun caso un quantitativo di sostanze superiore di cui all'allegato I al D.Lgs. 105/15.

## **ART.7**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

*Planimetrie di riferimento:*

*“Planimetria punti emissioni atmosfera” Rev. 16/05/2017 – **ALLEGATO 1 al presente***

#### ***Provvedimento***

I valori limite di emissione fissati nei seguenti Quadri delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**

**Emissioni convogliate**

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (mf)	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	Gg/a					kg/h	Kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	E1	Zincatura a caldo (Decapaggio)	9,7	35.000	16	225	Amb	Scrubber	Polveri totali	5	0,175	630	1,3		
									Acido cloridrico (HCl)	5	0,175	630			
									Acido solforico (H2SO4)	4	0,156	561,6			
									Irossido di sodio (NaOH)	4	0,156	561,6			
E2	E2	Zincatura a caldo (Zincatura)	9,7	30.000	16	225	Amb	Scrubber	Polveri totali	5	0,150	540	1,25		
									Ammoniaca (NH3)	10	0,300	1080			
									Acido cloridrico (HCl)	5	0,150	540			
									Piombo (Pb)	0,2	0,006	21,6			
									Nichel (Ni)	0,7	0,021	7,56			
									Cadmio (Cd)	0,2	0,006	2,16			
									Rame (Cu)	1	0,030	108			
									Stagno (Sn)	1	0,030	108			
									Alluminio (Al)	5	0,150	540			
Zinco (Zn)	5	0,150	540												
E3 (Ex E10)	M3 (Ex M10)	Verniciatura polveri (sgrassaggio)	9,5	7.500	16	225	Amb		Polveri totali	3	0,0225	81	0,3		
									Fosfato di sodio (come P)	1	0,0075	27			
									Irossido di sodio	3	0,0225	81			
E4 (Ex E11)	M4 (Ex M11)	Verniciatura polveri (sgocciolamento)	9,5	5.000	16	225	Amb		Polveri totali	4	0,02	72	0,3		
									Fosfato di sodio (come P)	1	0,005	18			
									SOV cl V	15	0,075	270			

Responsabile Ambiente  
Aurelio Di Giovanni

08 AGO. 2017

**CORDIVARI s.r.l.**  
L'Amministratore Unico  
Cav. Enrico Cordivari



PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (mt)	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	Gg/a					kg/h	Kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E5(Ex E12)	M5 (Ex M12)	Verniciatura polveri (forno asciugatura)	9,5	500	16	225	200		NOx (Ossidi di azoto)	245	0,1225	441	0,25	3%	
									CO (Monossido di carbonio)	100	0,05	180			
E6(Ex E15)	M6 (Ex M15)	Verniciatura polveri (forno polimerizzazione)	9,5	900	16	225	200		NOx (Ossidi di azoto)	245	0,2205	793,8	0,25	3%	
									CO (Monossido di carbonio)	100	0,09	324			
E7(Ex E16)	M7 (Ex M16)	Verniciatura polveri (polimerizzazione)	9,5	800	16	225	150		Polveri totali	5	0,004	14,4	0,3		
									S.O.V. (come Carbonio Organico Totale)	35	0,028	100,8			
E8(Ex E17)	M8 (Ex M17)	Verniciatura polveri (polimerizzazione)	9,5	800	16	225	150		Polveri totali	5	0,004	14,4	0,3		
									S.O.V. (come Carbonio Organico Totale)	35	0,028	100,8			
E9(Ex E18)	M9 (Ex M18)	Bruciatore caldaia acqua calda verniciatura	9,5	1.500	16	225	200		NOx (Ossidi di azoto)	245	0,3675	1.323	0,25	3%	
									CO (Monossido di carbonio)	100	0,15	540			
E10*	M10*	Verniciatura polveri (applicazione polveri)	9,5	22.000	16	225	Amb	Filtro a manica con misuratore e di pressione differenziale	Polveri totali	5	0,11	393	0,74		

Responsabile Ambiente  
Aurelio Di Giannantonio

08 AGO. 2017

CORDIVARI s.r.l.  
L'Amministratore Unico  
Cav. Eraldo Cordivari

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (mt)	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	Gg/a					kg/h	Kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E11 (Ex E24)	M11 (Ex M24)	Verniciatura polveri (applicazione polveri)	9,5	22.000	16	225	Amb	Filtro a manica con misuratore e di pressione differenziale	Polveri totali	5	0,11	393	0,74		
E12 (Ex E22)	M12 (Ex M22)	Verniciatura polveri (applicazione polveri)	9,5	25.000	16	225	Amb	Filtro a manica con misuratore e di pressione differenziale	Polveri totali	5	0,15	540	0,74		
E13 (Ex E25)	M13 (Ex M25)	Bruciatore caldaia laboratorio e collaudo	9,5	500	24	225	200		NOx (Ossidi di azoto)	245	0,1225	661,5	0,25	3%	
									CO (Monossido di carbonio)	100	0,05	270			
E14 (Ex E26)	M14 (Ex M26)	Canne fumarie (taglio plasma)	10	3.500	16	225	Amb	Filtro a tessuto	Polveri totali	5	0,0175	15,75	0,35		
									Ferro	1	0,0035	12,6			
									Rame	1	0,0035	12,6			
E15 (Ex E19)	M15 (Ex M19)	Verniciatura Boiler (sabbatura)	9,5	9.000	16	225	Amb	Filtro a tessuto	Polveri totali	5	0,045	162	0,6		
									Ferro (Fe)	5	0,045	162			
									Cadmio (Cd)	0,2	0,0018	6,48			
									Nichel (Ni)	1	0,009	32,4			
E16 (Ex E20)	M16 (Ex E20)	Verniciatura Boiler (applicazione polvere)	9,5	13.000	16	225	Amb	Ciclone e filtro a tessuto	Polveri totali	5	0,065	234	0,6		

Responsabile Ambiente  
Aurelio Di Giovanni

08 AGO. 2017

CORDIVARI s.r.l.  
L'Amministratore Unico  
Cav. Enrico Cordivari

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (mt)	Solo se previsto tenore di		
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	Gg/a					kg/h	Kg/a		ossigeno	Vapor acqueo	
E17 (Ex E21)	M17 (Ex M21)	Verniciatura Boiler (polimerizzazione)	9,5	500	16	225	150		Polveri totali	5	0,0025	9	0,2			
									SOV cl III	3,5	0,002	6,3				
									SOV cl IV							
									SOV cl V							
E18 (Ex E22)	M18 (Ex M22)	Verniciatura Boiler (forno statico)	9,15	1.500	16	225	200		NOx (Ossidi di azoto)	245	0,3675	1.323	0,25	3%		
									CO (Monossido di carbonio)	100	0,15	540				
E19*	M19*	Polietilene (scarico camera cottura)	10	3.000	24	225	225			Polveri totali	5	0,015	81	0,25		
										NOX (Ossidi di azoto)	150	0,45	2.430			
										SOX (Biossidi di zolfo)	150	0,45	2.430			
										CO (Monossido di carbonio)	100	0,3	1.620			
										S.O.V.	20	0,06	324			
E20*	M20*	Polietilene (camera di raffreddamento)	10	22.000	24	225	40		Polveri totali	5	0,11	594	0,9			
E21*	M21*	Polietilene (camera di raffreddamento)	10	22.000	24	225	38		Polveri totali	5	0,11	594	0,9			
E22*	M22*	Schiumatura bellitori (macchina a portale)	10	15.800	16	225	amb			Polveri totali	5	0,079	284,4	0,6		
										SOV cl I	3,5	0,0553	199,08			
										SOV cl II						
										SOV cl III						
										SOV cl IV						
SOV cl V																

Responsabile Ambiente  
*Giovannantonio*

0.8 AGO. 2017

CORDIVARI s.r.l.  
 L'Amministratore Unico  
*Carlo Cordivari*

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (mt)	Solo se previsto tenere di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	Gg/a					kg/h	Kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E23*	M23*	Schiumatura bollitori (macchina a portale)	10	28.000	16	225	amb		Polveri totali	5	0,14	504	0,8		
									SOV cl I	3,5	0,098	352,8			
									SOV cl II						
									SOV cl III						
									SOV cl IV						
SOV cl V															

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Potenza (KW)	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	Gg/a					kg/h	Kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E24	E24	Gruppo elettrogeno di emergenza		81											
E25	E25	Gruppo elettrogeno di emergenza		250											
E26	E26	Gruppo elettrogeno di emergenza		65											

Responsabile Ambiente  
Aurelio Di Giovanni

08 AGO. 2017

CORDIVARI s.r.l.  
L'Amministratore Unico  
Cav. Enrico Cordivari

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Potenza (KW)	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	Gg/a					kg/h	Kg/a		ossigeno	Vapore acqueo
E27	E27	<u>SFIATI</u> <u>SERBATOIO</u> <u>CONTENENTI</u> <u>ACIDO</u> <u>CLORIDRICO</u>	X		X			<u>GORGOLIATO</u> <u>RE</u>	Non si applicano valori di emissione						
E28	E28	<u>Emissioni</u> <u>diffuse fanghi</u>	X		X				Non si applicano valori di emissione						

Responsabile Ambiente  
Aurelio Di Giovanniantonio

08 AGO. 2017

CORDIVARI s.r.l.  
L'Amministratore Unico  
Cav. Ercoli Cordivari

## **Prescrizioni:**

a) Per i camini E22 ed E23, qualora dopo la marcia controllata e successivamente agli autocontrolli del primo anno, le SOV e/o le polveri fossero rinvenute al di sotto dei limiti di rilevabilità, successivamente il Gestore potrà considerarsi esentato dall'effettuazione del monitoraggio per il parametro/i sempre rinvenuti al di sotto delle soglie di rilevabilità;

### **b) Accesso in sicurezza ai punti di emissione**

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
- Il Gestore fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. Il Gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

- La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.
- La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

**c) *Campionabilità***

- Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
- Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D.Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

**d) *Indicazioni sulla marcia controllata per i nuovi punti di emissioni***

- 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, il Gestore dovrà darne comunicazione all'AC, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL;
- Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, il Gestore dovrà effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi; uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio;
- Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, il Gestore dovrà comunicare all'AC, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL, i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni.

**e) *Verifica di conformità***

- La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
- Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

## ART. 8

### SCARICHI IDRICI

*Planimetrie di riferimento:*

*“Planimetria acque meteoriche, di prima pioggia e di seconda pioggia” – Rev. 20/06/2017 – **Allegato 2 al presente Provvedimento***

*“Planimetria scarichi domestici e scarichi industriali” – Rev. 20/06/2017 – **Allegato 3 al presente Provvedimento***

All'impianto di depurazione sono inviati sia rifiuti conto terzi, sia gli scarichi industriali prodotti dallo stabilimento che rispettano i requisiti di cui all'art. 74 c. 1 lettera ff D.Lgs. 152/06 “immissione effettuata tramite sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione con l'impianto di depurazione”.

Il Gestore può avviare a depurazione le acque di lavaggio provenienti dalle relative vasche ma non il contenuto dei bagni concentrati, che sono riutilizzati previo trattamento e, quando esausti, sono smaltiti come rifiuti.

#### Scarico industriale

Sigla Scarico	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume max scaricato	
							m3/g	m3/anno
S1	P (processo)	Fosso mulino Savini	N.42.636957 E.13.951839	C (continuo)	16	280	160	44.800
A	P (processo)	Fognatura pubblica	N.42.641110 E.13.949989	C (continuo)	16	280	60	16.800

#### Prescrizioni:

- Il rispetto dei VLE allo scarico deve essere verificato su un campione medio composito proporzionale alla portata relativo a tre ore di scarico.
- Il Gestore deve tenere efficienti e funzionanti i dispositivi di controllo di cui alla precedente tabella che attestano il corretto funzionamento dell'impianto, nonché il campionatore automatico ed il misuratore di portata. Eventuali malfunzionamenti dovranno essere comunicati tempestivamente al Distretto ARTA di Teramo, comunicando altresì non appena il sistema riprende a funzionare regolarmente.
- Le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, se rinvenute allo scarico al di sopra dei limiti di rilevabilità della metodica ufficiale utilizzata, devono essere campionate ed analizzate con cadenza quindicinale.

#### Acque meteoriche di dilavamento

Il Gestore ha individuato l'area a rischio dilavamento di sostanze pericolose, che sono inviate, previa disoleazione, all'impianto di depurazione aziendale.



**ART.9  
RIFIUTI**

**Rifiuti conto proprio e conto terzi gestiti in regime di stoccaggio (Messa in riserva R13, Deposito preliminare D15, Deposito temporaneo)**

I Gestore detiene rifiuti secondo quanto riportato nella planimetria di riferimento – “*Planimetria magazzini materie prime e prodotti chimici, e Planimetria stoccaggio rifiuti*” datata 20/06/2017 - **ALLEGATO 4 al presente Provvedimento**

CER	Descrizione		Quantità annua (t)	Massima quantità istantanea (t)	Area stoccaggio	Operazione
070213	Rifiuti plastici	Conto proprio	35	3	12	R12/R13
		Conto terzi	20	2	02	R13
080112	Residui vernice in polvere	Conto proprio	10	2	12	R13
		Conto terzi	4	2	02	R13
080120	Soluzioni acquose contenenti pitture	Conto terzi	0.3	0.05	13	D15
080313	Scarti di inchiostro	Conto proprio	0.1	0.02	12	D15
		Conto terzi	0.05	0.02	02	D15
080318	Toner esauriti	Conto proprio	0.15	0.05	09	R13
		Conto terzi	0.1	0.02	09	R13
100903	Scorie di fusione	Conto terzi	30	10	02	R13
110105*	Acidi di decapaggio	Conto proprio	200	25	08	D15
110501	Zinco	Conto proprio	100	12	03	R13
120101	Limatura ferro	Conto proprio	10	2	12	R13
120102	Polvere ferro	Conto proprio	5	1	13	D15
120105	Limatura plastica	Conto proprio	35	4	12	R13
120113	Rifiuti saldatura	Conto terzi	2	1	13	D15
120116*	Materiale abrasivo di scarto	Conto terzi	6	2	13	D15
120117	Materiale abrasivo di scarto	Conto terzi	20	4	02	D15
120121	Corpi d'utensile	Conto terzi	2	0.5	02	R13
140603*	Altri solventi	Conto terzi	0.2	0.05	13	D15
150101	Carta e cartone	Conto proprio	70	5	12	R12/R13
		Conto terzi	35	10	02	R12/R13
150102	Imballaggi plastica	Conto proprio	20	5	12	R12/R13
		Conto terzi	35	10	02	R12/R13
150103	Imballaggi in legno	Conto proprio	70	10	12	R13
150110*	Imballaggi contaminati	Conto terzi	5	1	13	D15/D13
150111*	Imballaggi metallici contaminati	Conto terzi	0.6	0.15	13	D15
150202*	Assorbenti contaminati	Conto terzi	5	2	13	D15
160303*	Rifiuti organici pericolosi	Conto terzi	10	4	13	D15
160304	Rifiuti organici non pericolosi	Conto terzi	6	2	13	D15
160305*	Rifiuti organici pericolosi	Conto terzi	0.5	0.1	13	D15
160601*	Batterie	Conto terzi	0.5	0.15	10	D15
170401	Rame, ottone, bronzo	Conto proprio	2	1	12	R13
170402	Alluminio	Conto proprio	15	2	12	R13
170403	Piombo	Conto proprio	0.2	0.05	12	R13
170405	Ferro e acciaio	Conto proprio	500	10	12	R13
170603*	Altri materiali isolanti	Conto terzi	1.5	0.5	13	D15/D13

CER	Descrizione		Quantità annua (t)	Massima quantità istantanea (t)	Area stoccaggio	Operazione
	contaminati					
170604	Materiali isolanti	Conto terzi	1	0.5	02	R13/R12

**Prescrizioni:**

- a) Le aree esterne, coperte da tettoia, devono essere cordolate e dotate di pozzetti di raccolta di eventuali sversamenti ovvero, in alternativa, i rifiuti liquidi devono essere sempre posti in bacini di contenimento.
- b) Devono essere separate in modo chiaro le aree adibite a deposito temporaneo dalle aree adibite a stoccaggio, così come le aree utilizzate per la messa in riserva da quelle per il deposito preliminare, utilizzando barriere fisiche e/o apposita cartellonistica.
- c) I rifiuti gestiti in regime di deposito preliminare e messa in riserva devono essere avviati alla destinazione finale (recupero o smaltimento) quanto prima e comunque non possono essere detenuti oltre 1 anno.
- d) I rifiuti che possono generare colaticci devono essere stoccati in contenitori stagni.
- e) Rifiuti pericolosi fra loro incompatibili devono essere stoccati separatamente.
- f) Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere separate e distinte dalle aree adibite a deposito delle materie prime.

**Rifiuti sottoposti a deposito preliminare e trattamento fisico-chimico**

Il Gestore è autorizzato ad effettuare il deposito preliminare e lo smaltimento mediante trattamento fisico-chimico (D15+D9), dei seguenti rifiuti:

Codici CER rifiuti conto terzi	Quantità autorizzata t/anno
110111*	500 t/anno
110112	1000 t/anno
190906	1500 t/anno
161002	1000 t/anno

**Prescrizioni:**

- a) Nel caso il Gestore si trovasse a dover mescolare rifiuti con CER diversi, occorre che preliminarmente effettui le necessarie prove di compatibilità, registrandone i risultati su appositi moduli. Il Gestore potrà mescolare fra loro solo rifiuti compatibili che non danno luogo a reazioni chimiche.
- b) Il Gestore può effettuare la miscelazione dei rifiuti fra loro e con gli effluenti dell'impianto nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 187 c. 2 lettera a, b, c del D.Lgs. 152/06.

**ART.10**

**RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il Gestore è escluso dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento alle seguenti condizioni:

- a) Devono essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione al suolo e delle acque sotterranee. In particolare, le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e preferibilmente dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

- b) Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni. Il Gestore deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.

## **ART.11**

### **INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE**

#### ***Prescrizione:***

L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione ed i consumi specifici, relazionando nel report annuale sull'andamento degli stessi. Laddove presenti, gli indicatori dovranno essere calcolati secondo le indicazioni del BREF.

## **ART.12**

### **SOSTANZE PERICOLOSE SOGGETTE AL D.LGS.105/15**

#### ***Prescrizioni:***

- a) L'Azienda deve adottare un'istruzione operativa che consenta di conoscere in tempo reale i quantitativi di sostanze pericolose, soggette a D.Lgs.105/15, detenute in stabilimento ed una procedura di approvvigionamento delle materie prime che garantisca che i quantitativi siano sempre inferiori alle soglie previste dal D.Lgs.105/15.
- b) L'azienda deve stoccare separatamente sostanze fra loro incompatibili e/o suscettibili di reagire fra loro, in modo che non possano venire neppure accidentalmente in contatto.
- c) Le materie prime pericolose devono essere stoccate in aree coperte, ed i contenitori devono essere posti all'interno di bacini di contenimento idonei a contenere eventuali sversamenti. La movimentazione delle materie prime pericolose deve avvenire esclusivamente su aree impermeabilizzate ed asservite ad una rete di raccolta e separazione delle acque meteoriche, che ne consenta il contenimento. In caso di sversamenti accidentali l'azienda deve tempestivamente intercettare la rete fognaria in modo da impedire che lo stesso possa confluire in acque superficiali, sotterranee o su suolo, procedendo tempestivamente alla raccolta dello spandimento e alla gestione dei rifiuti prodotti in linea con le disposizioni della parte IV del D.Lgs.152/06.

## **ART. 14**

### **RUMORE**

#### ***Prescrizioni:***

- a) Il Gestore dovrà effettuare il collaudo acustico post operam, al fine di verificare quanto indicato nel documento previsionale, inviandone gli esiti al Distretto ARTA, comunicando con idoneo preavviso le date di esecuzione del rilievo post operam.
- b) Il Gestore deve verificare il rispetto dei valori limite assoluti nonché del valore limite differenziale, ove applicabile presso i recettori individuati.
- c) Successivamente all'approvazione del Piano di classificazione acustica Comunale, il Gestore dovrà verificare anche il rispetto dei limiti di emissione.

- d) Qualora dai rilievi si evidenziassero superamenti dei limiti di immissione, emissione e differenziale, il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARTA, predisponendo contestualmente un piano di risanamento acustico.

**ART.15  
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**1. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Monitoraggio inquinanti**

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006	U.M.	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<b>Emissioni in atmosfera</b>	<b>E1</b>	M1-Vasca decapaggio Reparto zincatura a caldo	Portata	UNI EN ISO 16911-1	35.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		Ambiente	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
			Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3		
			Acido cloridrico (HCl)	D.M. 25/08/2000 SO GU N° 223/2000	5	mg/Nm3		
			Acido solforico (H2SO4)	NIOSH 7903	4	mg/Nm3		
	Idrossido di sodio (NaOH)	NIOSH 7401	4	mg/Nm3				
	<b>E2</b>	M2 - Zincatura a caldo	Portata	UNI EN ISO 16911-1	30.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		Ambiente	°C		
			Pressione	/	KPa			
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
			Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3		
			Ammoniaca	M. UNICHIM N. 632/84	10	mg/Nm3		
			acido cloridrico (HCl)	D.M. 25/08/00	5	mg/Nm3		
			piombo	UNI EN 13284-1:2003 + M.U. 723:86	0,2	mg/Nm3		
			nichel		0,7	mg/Nm3		
			cadmio		0,2	mg/Nm3		
			rame		1	mg/Nm3		
			stagno		1	mg/Nm3		
			Alluminio		5	mg/Nm3		
Zinco			5		mg/Nm3			
<b>E3 (EX E10)</b>	M3 (EX M10) - verniciatura polveri - vasche di pretrattamento (sgrassaggio)	Portata	UNI EN ISO 16911-1	7.500	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
		Temperatura fumi		Ambiente	°C			
		Pressione	/	KPa				
		Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%			
		Polveri totali	UNI EN 13284-1	3	mg/Nm3			
		Fosforo di sodio (come P)	NIOSH 7903	1	mg/Nm3			
		Idrossido di sodio (NaOH)	NIOSH 7401	3	mg/Nm3			

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006	U.M.	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<b>Emissioni in atmosfera</b>	<b>E4 (EX E11)</b>	M4 (EX M11) – verniciatura polveri – vasche di pretrattamento (Sgocciolamento)	Portata	UNI EN ISO 16911-1	5.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		Ambiente	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
			Polveri totali	UNI EN 13284-1	4	mg/Nm3		
			Fosforo di sodio (come P)	NIOSH 7903	1	mg/Nm3		
			SOV Cl V	UNI CEN/TS 13649/15	15	mg/Nm3		
	<b>E5 (EX E12)</b>	M5 (EX M12) – verniciatura polveri – Caldaia forno asciugatura	Portata	UNI EN ISO 16911-1	500	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		200	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
			NOx (Ossidi di azoto)	UNI EN 14792:2006	245	mg/Nm3		
			CO (Monossido di carbonio)	UNI EN 15058:2006	100	mg/Nm3		
			Ossigeno	UNI EN 14789:2006	3	%		
	<b>E6 (EX E15)</b>	M6 (EX M15) – verniciatura polveri – Caldaia forno polimerizzazione	Portata	UNI EN ISO 16911-1	900	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		200	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
			NOx (Ossidi di azoto)	UNI EN 14792:2006	245	mg/Nm3		
			CO (Monossido di carbonio)	UNI EN 15058:2006	100	mg/Nm3		
			Ossigeno	UNI EN 14789:2006	3	%		
	<b>E7 (EX E16)</b>	M7 (EX M16) – verniciatura polveri – forno di polimerizzazione	Portata	UNI EN ISO 16911-1	800	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		150	°C		
			Pressione		/	KPa		
Umidità			UNI EN ISO 14790:2006	/	%			
Polveri totali			UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3			
S.O.V. (come carbonio organico totale)			UNI EN 12619/13	35	mg/Nm3			

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006	U.M.	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA	
<b>Emissioni in atmosfera</b>	<b>E8 (EX E17)</b>	<b>M8 (EX M17) – verniciatura polveri – forno di polimerizzazione</b>	Portata	UNI EN ISO 16911-1	800	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
			Temperatura fumi		150	°C			
			Pressione		/	KPa			
			Umidità		UNI EN ISO 14790:2006	/			%
			Polveri totali		UNI EN 13284-1	5			mg/Nm3
	S.O.V. (come carbonio organico totale)	UNI EN 12619/13	35	mg/Nm3					
	<b>E9 (EX E18)</b>	<b>M9 (EX M18) – verniciatura polveri – Caldaia acqua calda</b>	Portata	UNI EN ISO 16911-1	1.500	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
			Temperatura fumi		200	°C			
			Pressione		/	KPa			
			Umidità		UNI EN 14790:2006	/			%
			NOx (Ossidi di azoto)		UNI EN 14792:2006	245			mg/Nm3
			CO (Monossido di carbonio)		UNI EN 15058:2006	100			mg/Nm3
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	3	%					
	<b>E 10 *</b>	<b>M10 * verniciatura polvere – Applicazione polvere</b>	Portata	UNI EN ISO 16911-1	22.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
			Temperatura fumi		Ambiente	°C			
			Pressione		/	KPa			
			Umidità		UNI EN ISO 14790:2006	/			%
	Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3					
	<b>E11 (EX E24)</b>	<b>M11 (EX M24) – verniciatura polveri Applicazione polvere</b>	Portata	UNI EN ISO 16911-1	22.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
			Temperatura fumi		Ambiente	°C			
Pressione			/		KPa				
Umidità			UNI EN ISO 14790:2006		/	%			
Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3						
<b>E12 (EX E22)</b>	<b>M12 (EX M22) – verniciatura polvere Applicazione polvere</b>	Portata	UNI EN ISO 16911-1	25.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE		
		Temperatura fumi		Ambiente	°C				
		Pressione		/	KPa				
		Umidità		UNI EN ISO 14790:2006	/			%	
Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3						

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Limiti AIA art. n.20 del 01/08/2006	U.M.	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA	
<b>Emissioni in atmosfera</b>	<u>E13</u> <u>(EX E25)</u>	M13 (EX M25) – Bruciatore caldaia laboratorio e collaudo	Portata	UNI EN ISO 16911-1	500	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
			Temperatura fumi		200	°C			
			Pressione		/	KPa			
			Umidità		UNI EN 14790:2006	/			%
			NOx (Ossidi di azoto)		UNI EN 14792:2006	245			mg/Nm3
			CO (Monossido di carbonio)		UNI EN 15058:2006	100			mg/Nm3
			Ossigeno		UNI EN 14789:2006	3			%
	<u>E14</u> <u>(EX E26)</u>	M14 (EX M26) – Canne fumarie - Taglio plasma	Portata	UNI EN ISO 16911-1	3.500	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
			Temperatura fumi		Ambiente	°C			
			Pressione		/	KPa			
			Umidità		UNI EN ISO 14790:2006	/			%
			Polveri totali		UNI EN 13284-1	5			mg/Nm3
			Ferro		UNI EN 13284-1:2003	1			mg/Nm3
			Rame		+ M.U. 723:86	1			mg/Nm3
	<u>E15</u> <u>(EX E19)</u>	M15 (EX M19) – verniciatura boiler - sabbiatura	Portata	UNI EN ISO 16911-1	9.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
			Temperatura fumi		Ambiente	°C			
			Pressione		/	KPa			
			Umidità		UNI EN ISO 14790:2006	/			%
			Polveri totali		UNI EN 13284-1	5			mg/Nm3
			Ferro		UNI EN 13284-1:2003	5			mg/Nm3
Cadmio			+ M.U. 723:86		0,2	mg/Nm3			
Nichel		1	mg/Nm3						
<u>E16</u> <u>(EX E20)</u>	M16 (EX M20) – verniciatura boiler – Applicazione polveri	Portata	UNI EN ISO 16911-1	13.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE		
		Temperatura fumi		Ambiente	°C				
		Pressione		/	KPa				
		Umidità		UNI EN ISO 14790:2006	/			%	
		Polveri totali		UNI EN 13284-1	5			mg/Nm3	



ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006	U.M.	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
Emissioni in atmosfera	<u>E17</u> <u>(EX E21)</u>	M17 (EX M21) – verniciatura boiler – polimerizzazione	Portata	UNI EN ISO 16911-1	500	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		150	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN ISO 14790:2006	/	%		
			Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3		
			* SOV (classe III)	UNI CEN/TS 13649:2015	3,5	mg/Nm3		
			* SOV (classe IV)					
	* SOV (classe V)							
	<u>E18</u> <u>(EX E22)</u>	M18 (EX M22) – verniciatura boiler – Forno statico	Portata	UNI EN ISO 16911-1	1.500	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		200	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
			NOx (Ossidi di azoto)	UNI EN 14792:2006	245	mg/Nm3		
			CO (Monossido di carbonio)	UNI EN 15058:2006	100	mg/Nm3		
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	3	%				
	<u>E19</u> *	M19* - polietilene – scarico camera di cottura	Portata	UNI EN ISO 16911-1	3.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		225	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
			Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3		
NOX (Ossidi di azoto)			UNI EN 14792:2006	150	mg/Nm3			
SOX (Biossidi di zolfo)			UNI EN 14791:2006	150	mg/Nm3			
CO (Monossido di carbonio)			UNI EN 15058:2006	100	mg/Nm3			
S.O.V.	UNI EN 12619:2013	20	mg/Nm3					
<u>E20</u> *	M20* - polietilene – camera di raffreddamento	Portata	UNI EN ISO 16911-1	22.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
		Temperatura fumi		40	°C			
		Pressione		/	KPa			
		Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%			
Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3					
<u>E21</u> *	M21* - polietilene – camera di raffreddamento	Portata	UNI EN ISO 16911-1	22.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE	
		Temperatura fumi		38	°C			
		Pressione		/	KPa			
		Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%			
Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3					

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006	U.M.	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<b>Emissioni in atmosfera</b>	<b>E22 *</b>	M22* - schiumatura bollitori – (schiumatura macchina a portale)	Portata	UNI EN ISO 16911-1	15.800	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		Ambiente	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
			Polveri totali	UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3		
			* SOV (classe I)	UNI CEN/TS 13649:2015	3,5	mg/Nm3		
			* SOV (classe II)					
			* SOV (classe III)					
	* SOV (classe IV)							
	* SOV (classe V)							
	<b>E23 *</b>	M23* - schiumatura bollitori – (schiumatura macchina a braccio)	Portata	UNI EN ISO 16911-1	28.000	Nmc/h	ANNUALE	DAL 15 AL 25 SETTEMBRE
			Temperatura fumi		Ambiente	°C		
			Pressione		/	KPa		
			Umidità	UNI EN 14790:2006	/	%		
Polveri totali			UNI EN 13284-1	5	mg/Nm3			
* SOV (classe I)			UNI CEN/TS 13649:2015	3,5	mg/Nm3			
* SOV (classe II)								
* SOV (classe III)								
* SOV (classe IV)								
* SOV (classe V)								

\* I camini evidenziati con l'asterisco sono camini nuovi di nuova installazione derivati dalle nuove linee produttive. Vengono proposti i metodi e i limiti da applicare ai parametri degli stessi.

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	POTENZA (kw)	PARAMETRI	METODO	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006 (mg/Nm3)	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<u>Emissioni in atmosfera</u>	<u>E24</u>	Gruppo elettrogeno di emergenza	81	Come previsto al paragrafo [3] della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 "Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza".				
	<u>E25</u>	Gruppo elettrogeno di emergenza	250	Come previsto al paragrafo [3] della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 "Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza".				
	<u>E26</u>	Gruppo elettrogeno di emergenza	65	Come previsto al paragrafo [3] della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 "Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza".				

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006 (mg/Nm3)	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<u>Emissioni in atmosfera</u>	<u>E27</u>	Sfiati serbatoi contenenti acidi cloridrico	Non si applicano valori di emissioni in quanto c'è un GORGOGLIATORE come sistema di abbattimento.				
	<u>E28</u>	Emissioni diffuse fanghi	Non si applicano valori di emissione				

## 2. EMISSIONI IN ACQUA

### Monitoraggio Inquinanti

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Tab. 3 All. 5 Parte terza D.Lgs. 152/06	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006 (mg/l)	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<u>Scarichi idrici</u>	SI	Acque reflue in uscita dal depuratore (Effluente)	COD	APAT CNR-IRSA 5130 Man 29 2003	≤ 160	≤ 100	TRIMESTRALE	SETTEMBRE/ DICEMBRE/ MARZO/GIUGNO
			Solidi sospesi totali	APAT CNR-IRSA 2090 B Man 29 2003	≤ 80	≤ 50		
			Azoto ammoniacale	APAT CNR-IRSA 4030 A2 Man 29 2003	≤ 15	≤ 15		
			Azoto nitroso	APAT CNR-IRSA 4050 Man 29 2003	≤ 0,6	≤ 0,6		
			Fosforo totale	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 10	≤ 5		
			Tensioattivi totali	KIT MBAS- CTAB +TRITON – Calcolo Hach Lange LCK332 + LCK331 + LCK 333 - Calcolo	≤ 2	≤ 1,5		
			<i>Cadmio</i>	<i>UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</i>	<i>≤ 0,02</i>	<i>≤ 0,015</i>		
			<i>Cromo totale</i>	<i>UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</i>	<i>≤ 2</i>	<i>≤ 1,5</i>		
			<i>Cromo VI</i>	<i>APAT CNR-IRSA 3150 C Man 29 2003</i>	<i>≤ 0,2</i>	<i>≤ 0,15</i>		
			<i>Piombo</i>	<i>UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</i>	<i>≤ 0,2</i>	<i>≤ 0,15</i>		
			<i>Rame</i>	<i>UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</i>	<i>≤ 0,1</i>	<i>≤ 0,05</i>		

\* I parametri in corsivo e in grassetto sono quelli identificati come pericolosi nella tabella 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Tab. 3 All. 5 Parte terza D.Lgs. 152/06	Limiti AIA art n.20 del 01/08/2006 (%)	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<u>Scarichi idrici</u>	S1	Acque reflue in uscita dal depuratore (Effluente)	Ferro	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 2	≤ 1,8	TRIMESTRALE	SETTEMBRE/ DICEMBRE/ MARZO/GIUGNO
			Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,5	≤ 0,4		
			Stagno	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 10	≤ 10		
			Xileni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 0,2	0		
			Saggio di tossicità acuta con Daphnia Magna Strauss	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale		
			Saggio di tossicità acuta con Vibrio Ficheri	UNI EN ISO 11348-3:2009	<50%	EC50% 30 min		
<u>Scarichi idrici</u>	S3	Acque reflue in entrata dal depuratore (Affluente)	Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,02		SEMESTRALE	GIUGNO / DICEMBRE
			Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 2			
			Cromo VI	APAT CNR-IRSA 3150 C Man 29 2003	≤ 0,2			
			Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,2			
			Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 2			

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Tab. 2 All. 5 Parte quarta D.Lgs. 152/06	Limiti AIA art n.20 del 01/08/2006 (mg/l)	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA	
<u>Scarichi idrici</u>	P1-P2-PZ1-PZ2	Acqua pozzo/Piezometro	pH	APAT CNR-IRSA 2060 Man 29 2003	5,5 - 9,5		ANNUALE	ENTRO IL MESE DI GIUGNO	
			Conducibilità	APAT CNR-IRSA 2030 Man 29 2003	/				
			Potenziale radox	APHA-2580 B/12	/				
			Idrocarburi totali (espressi come n-csano)	UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8015 D 2003	≤ 350				
			Nitrati (mg/l N)	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	≤ 50				
			Nitrati (mg/l NO3)	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	≤ 50				
			Metalli	Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 5			
				Ferro	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 200			
				Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 20			
				Tallio	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 2			
Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 3000							

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Tab. 2 All. 5 Parte quarta D.Lgs. 152/06	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006 (mg/l)	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA	
<u>Scarichi idrici</u>	P1-P2-PZ1-PZ2	Acqua pozzo/Piezometro	Inquinanti inorganici	Boro	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 1000		ANNUALE	ENTRO IL MESE DI GIUGNO
				Cianuri liberi	EPA 9013 2004 + EPA 9014 1996 UNI EN ISO 14403-2 20013 Hach Lange lck 315 kit cianuri (EPA 332.2)	≤ 50			
				Fluoruri	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	≤ 1500			
				Solfati	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	≤ 250			
			Solventi organici aromatici	Benzene	EPA 5030 C2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 1			
				Toluene	EPA 5030 C2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 15			
			Alifatici clorurati cancerogeni	Triclorometano	EPA 5030 C2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 0,15			
				1,2-Dicloroetano	EPA 5030 C2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 3			
				Tricloroetilene	EPA 5030 C2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 1,5			
				Tetracloroetilene	EPA 5030 C2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 1,1			
			Alifatici clorurati non cancerogeni	1,1-Dicloroetano	EPA 5030 C2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 810			
				1,2-Dicloroetilene	EPA 5030 C2003 + EPA 8260 C 2006	≤ 60			

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Tab. 3 All. 5 Parte terza D.Lgs. 152/06	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006 (mg/l)	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<u>Scarichi idrici</u>	OSMO SI 1-2-3	Acque di osmosi	Ph	APAT CNR-IRSA 2060 Man 29 2003	5,5 – 9,5		ANNUALE	ENTRO IL MESE DI GIUGNO
			COD	APAT CNR-IRSA 5130 Man 29 2003	≤ 500			
			Solidi Sospesi Totali	APAT CNR-IRSA 2090 B Man 29 2003	≤ 200			
			Cloruri	APAT CNR-IRSA 4020 A1 Man 29 2003	≤ 1200			
			Solfati	APAT CNR-IRSA 4020 A1 Man 29 2003	≤ 1000			
			Azoto Ammoniacale	APAT CNR-IRSA 4030 A2 Man 29 2003	≤ 30			
			Azoto Nitroso	APAT CNR-IRSA 4050 Man 29 2003	≤ 0.6			
			Azoto nitrico	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	≤ 55*			
			Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,02			
			Cromo Totale	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 4			
			Cromo VI	APAT CNR-IRSA 3150 C Man 29 2003	≤ 0,2			
			Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,3			
			Rame	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,4			
			Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 1			

\* Limite azoto nitrico 55 mg/l: come da autorizzazione rilasciata dalla "Ruzzo Servizi SpA Prot.n. 16002 del 14/06/06"



ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	METODO	Tab. 3 All. 5 Parte terza D.Lgs. 152/06 (mg/l)	Limiti AIA aut n.20 del 01/08/2006 (mg/l)	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA
<u>Acqua di scarico</u>		<u>Acqua di seconda pioggia</u>	Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,002		SEMESTRALE *	SEMESTRALE *
			Cromo Totale	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 2			
			Cromo esavalente	APAT CNR-IRSA 3150 C Man 29 2003	≤ 0,2			
			Ferro	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 2			
			Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,2			
			Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,1			
			Rame	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,1			
			Stagno	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 10			
			Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2005; APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	≤ 0,5			
			Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002+ EPA 5030 C 2003+ EPA 8015 D 2003	≤ 5			
			Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna)	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	≤ 50%			

\* La cadenza semestrale compatibilmente con gli eventi meteorici

### Sistemi di depurazione

Descrizione punti di analisi	Parametri	Frequenza controlli
Serbatoio omogeneizzazione – Reattore primario – Reattore secondario	Rame	Settimanale
	Zinco	
	Nichel	
	Manganese	
	Ferro	
	Stagno	
	Alluminio	
	Piombo	
	Cromati	
	Cadmio	

### 3. RIFIUTI E RUMORE

ASPETTO AMBIENTALE	SIGLA	DENOMINAZIONE	PARAMETRI	FREQUENZA CONTROLLI	SCADENZA	NOTE
RIFIUTI	TUTTI I CODICI CER	-----	Analisi chimico – fisica e classificazione con indicazione dell' destinazione ammissibile	BIENNALE	BIENNALE	
RUMORE	/	In 12 punti circostanti lo stabilimento produttivo	Leq dB (A)	TRIENNALE	TRIENNALE	

### **Prescrizioni:**

- a) Il Gestore deve effettuare l'analisi con cadenza almeno annuale dei rifiuti in ingresso all'impianto.
- b) Per i rifiuti prodotti la caratterizzazione può essere fatta con cadenza biennale solo a condizione che non vi siano modifiche al processo che genera il rifiuto, in caso contrario occorre effettuare tempestivamente la caratterizzazione del rifiuto prodotto.

I documenti denominati "Piano di Sorveglianza ambientale" e "Piano di Manutenzione" **Allegato 5 al presente provvedimento** sono parti integranti del PMC

## **ART.16**

### **GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

#### **1. AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO**

L'impianto non viene mai fermato, nei periodi di "fermo produzione" (ferie - festività - week and) viene impostato in un basso regime di funzionamento ma non spento.

#### **2. EMISSIONI FUGGITIVE**

L'azienda ha adottato un piano di controllo denominato "programma di manutenzione preventiva" (di cui alleghiamo una copia con relativo allegato) al fine di prevenire eventuali emissioni fuggitive. Comunque in caso di emergenza vengono adottate specifiche Istruzioni Operative che l'azienda ha attuato e che ha ampiamente informato e formato tutte le maestranze.

#### **3. MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE**

Sono stati identificati i possibili malfunzionamenti e le emergenze che si possono verificare e si è conseguentemente adottando un PIANO DI SORVEGLIANZA AMBIENTALE (si allega copia) e una tabella di emergenza riassuntiva (alleghiamo copia) ove vengono riportati tutti i controlli e tutte le procedure e le istruzioni da seguire. Alcune istruzioni riguardanti le emergenze vengono allegate alla presente, si consideri che il personale è stato ampiamente formato e informato in merito a tali istruzioni.

#### **4. ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO**

In caso di arresto definitivo dell'impianto, l'azienda provvederà a darne comunicazione di almeno 15 gg prima agli Enti quali Regione, Provincia, ARTA, Comune. Inoltre provvederà ad applicare tutte le procedure inerenti la qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti produttivi dismessi ai sensi della normativa vigente. Il tutto coadiuvato da un Piano di indagine ambientale redatto dall'azienda stessa in conformità della normativa vigente.

### **Comunicazione in caso di malfunzionamenti**

Nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo il Gestore deve:

- a) darne comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- b) qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento.

- c) nel caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione si adeguatamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinuo con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Prov.le dell'ARTA competente.
- d) i periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

### **Comunicazioni in caso di cessazione dell'attività**

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.
- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ ArtA Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;

## **ART.17**

### **REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI**

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<b>MATRICE</b>	Sigla							
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>								
<b>SCARICHI IDRICI</b>								
<b>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</b>								
<b>RIFIUTI (indicare CER)</b>								
<b>EMISSIONI SONORE</b>								
<b>PIEZOMETRI</b>								
<b>ALTRO (indicare)</b>								

Tabella 2: Indicatori di prestazione

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (SPECIFICARE)							

Tabella 3: Valutazioni finali

IL PMC è STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre

ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Firma  
Il Gestore

## ART.18

### PIANO DEI CONTROLLI ARTA

#### ACQUE SOTTERRANEE

<b>Controllo effettuato sui 1 piezometro di monte e uno a valle campionamento ed analisi</b>
<b>Voce</b>
Livello piezometrico
Campionamento
conducibilità,
pH,
potenziale redox
Nitriti
Nitrati
Solfati
Metalli di cui alla tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06
Idrocarburi totali
Boro
Cianuri liberi
Fluoruri
Solventi organici aromatici
alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni

#### ACQUE DI SCARICO

<b>Controllo effettuato sullo scarico S1. Campionamento ed analisi al pozzetto di scarico</b>
<b>Voce</b>
Campionamento scarico di acque reflue
temperatura
Solidi sospesi totali
pH
COD
BOD <sub>5</sub>
Fluoruri
Cloruri
Metalli
Fosforo totale
Azoto ammoniacale, nitroso
Idrocarburi totali

Tensioattivi
Solventi organici aromatici
Saggio Tossicità Acuta

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

<b>Campionamento ed Analisi emissione camino a scelta</b>
<b>Voce</b>
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Polveri
O <sub>2</sub>
NH <sub>3</sub>
HCl
Metalli:Pb, Cd, Ni, Cu, Sn, Al, Zn

### ART.19

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

### ART.20

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

### ART.21

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

### ART.22

Ai fini dell'attività di recupero, a norma del D.Lgs. 152/06, svolta nel rispetto delle condizioni di cui al DM 05/02/98 e ss.mm.ii., il titolare del presente provvedimento dovrà adempiere, se non ancora provveduto, agli obblighi previsti dalla DGR 254 del 28/04/16 prestando le relative garanzie finanziarie entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento.

### ART.23

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.



#### **ART.24**

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, da luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

#### **ART.25**

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta Cordivari S.r.l., sede operativa in Zona Ind.le Pagliare, Morro D'Oro (TE) nella persona del Gestore;

#### **ART.26**

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" del DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

#### **ART.27**

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo;

#### **ART.28**

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

---

L'ESTENSORE  
(Ing. Andrea SANTARELLI)  
*f.to elettronicamente*

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
(Dott. Vincenzo COLONNA)  
*f.to elettronicamente*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott.ssa Iris FLACCO)  
*f.to digitalmente*